

MARIA CI INVITA A VIVERE TESTIMONIARE LE GRAZIE RICEVUTE



Carissimi con questo numero del mese di gennaio 2018 vogliamo innanzitutto porgere il nostro augurio per questo nuovo anno di grazia in cui celebriamo il 150° della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino e durante il quale avviamo il cammino in preparazione all'VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice (Argentina novembre 2019) e il 150° della fondazione dell'ADMA.

Queste ricorrenze non sono solo una memoria storica, ma soprattutto una memoria di ringraziamento e di lode a Gesù e a Maria per le meraviglie

compiute con la costruzione da parte di don Bosco del Santuario di Torino e con la fondazione dell'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice. Proprio l'articolo 1 del nostro Regolamento unisce questi due eventi: *Don Bosco dopo aver innalzato a Maria, secondo le indicazioni da Lei ricevute in sogno, il Santuario votivo dedicato all'Ausiliatrice (Torino Valdocco 1868) volle erigere, un anno dopo, nella Basilica l'«Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice» (18 aprile 1869), per irradiare nel mondo la devozione alla Vergine invocata sotto questo titolo.*

Tra le caratteristiche della persona e della santità di don Bosco c'è quella di essere fondatore, cioè iniziatore nella Chiesa di una particolare scuola di santità e di azione apostolica che lo caratterizza tra i santi fondatori. Nella volontà di rispondere alla grazia e ai segni che vengono dall'alto e nel desiderio di dare consistenza e continuità alla sua opera a favore della gioventù, sente la chiamata di Dio a dare origine a nuove forze apostoliche.

Scopo dell'ADMA è quello di irradiare nel mondo la devozione alla Vergine onorata con il titolo di "Ausiliatrice". Devozione secondo il cuore di don Bosco significa: affidamento, imitazione, passione apostolica ed educativa. "Irradiazione" richiama l'impegno ad essere "luce del mondo" (Mt. 5,14), a "portare il fuoco sulla terra" (Lc. 12,49), a cooperare alla missione di Cristo per la salvezza delle anime sotto la guida materna di Maria, riconoscendo nell'Eucarestia la fonte ed il culmine di tutta la loro vita.

Consapevoli dei doni e delle grazie ricevute riconosciamo la bellezza a tali doni e *preghiamo affinché lo Spirito Santo ci dia la forza di essere testimoni gioiosi di pace e di speranza.*

Buon mese di gennaio e santa festa del nostro padre e fondatore don Bosco.

Sig. Renato Valera, Presidente
Don Pierluigi Cameroni SDB, Animatore spirituale

Cammino formativo 2017-2018: Introduzione alla Vita devota di san Francesco di Sales

4. TERZA PARTE: LA PRATICA DELLE VIRTU': PAZIENZA E UMILTA'

Don Gianni Ghiglione



Siamo passati direttamente alla terza parte della *Filotea*. E la seconda?

Nella seconda parte Francesco conduce la persona, che ha promesso solennemente di camminare verso Dio e di donarsi totalmente a Lui, a vivere la celebre espressione di Santa Teresa d'Avila: **Dio solo basta!** Il dono totale di sé va portato a Dio e questo si realizza attraverso l'orazione e i sacramenti. Vorrei evidenziare due elementi che ritengo fondamentali di questa seconda parte. Eccoli.+

1. *L'orazione illumina l'intelletto con la chiarezza della luce di Dio e scalda il cuore al calore dell'amore celeste... purifica l'intelletto dall'ignoranza e il cuore dagli affetti disordinati (II, 1). Come vedi ritorna l'**antropologia salesiana**, l'umanesimo integrale per cui nella relazione con Dio offriamo tutto di noi, usiamo tutte le nostre facoltà e ricchezze. Troppo spesso privilegiamo o l'intelligenza, con il rischio di cadere in riflessioni sterili (che talvolta soddisfano il nostro orgoglio) o privilegiamo il cuore rischiando di accontentarci di pii sentimenti. L'equilibrio salesiano mette in gioco cuore e mente, sentimento e riflessione... Don Bosco educava i suoi giovani giocando su tre aree contemporaneamente: l'impegno nello studio o nel lavoro, il gioco, il divertimento (il laboratorio, la scuola, la ragione), le belle relazioni, l'amicizia e l'affettività (il cortile, l'amorevolezza), l'incontro con Dio e la vita spirituale (la chiesa, la religione).*
2. **Il cuore del magistero di Francesco di Sales: durante il giorno mantieniti alla presenza di Dio, che ha sempre gli occhi rivolti verso di te.** Questo si chiama **raccoglimento spirituale**. Il santo Vescovo di Ginevra si confessava se lasciava passare un quarto d'ora senza pensare al Signore!!! Come possiamo noi raggiungere questo? Attraverso **le giaculatorie!** *Aspira spesso a Dio con slanci brevi ma ardenti: canta la sua bellezza, invoca il suo aiuto, adora la sua bontà, donagli il tuo cuore (II, 13). Nell'esercizio del raccoglimento spirituale e delle preghiere giaculatorie si trova la profonda radice della devozione: può supplire alla mancanza di tutte le altre forme di orazione. Ma se manca questo non c'è modo di rimediare!*

Francesco ha offerto a Filotea i suggerimenti per attrezzare il proprio cuore e la propria vita spirituale con la preghiera e i sacramenti. Ora questo amore di Dio deve portare frutti, che sono appunto **le virtù**. Tuttavia prima di parlare delle virtù da praticare, il Santo offre alcuni criteri semplici e concreti, com'è il suo stile, per orientare nella scelta di queste virtù: sono tante e allora quali scegliere? (III, 1)

- a. *"Quelle più utili al compimento del nostro dovere, non quelle che ci piacciono di più".* Ogni vocazione ha le sue virtù particolari: le virtù che deve avere un Vescovo non sono quelle di un soldato o di una donna sposata... *"Ognuno deve impegnarsi in modo tutto speciale in quelle proprie dello stato in cui è stato chiamato".* Nota come da subito Francesco privilegia la vita nelle sue concrete situazioni: è lì dove il Signore ti chiama a *puntare in alto*, evitando facili scorciatoie o fughe.
- b. *"Quelle che sono migliori e non le più appariscenti".* Preferire l'elemosina spirituale a quella materiale, evitare penitenze corporali strane e invece dare spazio *alla dolcezza, alla bontà, alla modestia e alle mortificazioni del cuore!* Dunque scegliere le virtù più consistenti, le più efficaci.
- c. *Quelle che sono contrarie ai difetti che ti affliggono:* se cedi facilmente alla collera scegli la virtù della pazienza e della bontà; se sei orgoglioso quella dell'umiltà.
- d. *Quelle piccole e semplici che Nostro Signore ha messo alla portata del nostro impegno e del nostro lavoro:* la pazienza, la dolcezza, la povertà, la castità, l'obbedienza.

- e. A conclusione, ecco il criterio fondamentale che dona pace al cuore e coraggio al nostro impegno, da tenere presente sempre: *“Questo Re di gloria non dà ai suoi servi le ricompense secondo il livello dei compiti assegnati, ma secondo l'amore e l'umiltà che hanno messo nell'esercitarli”* (III, 2).

La prima virtù che Francesco presenta è

LA PAZIENZA:

dominare la propria anima è la massima aspirazione dell'uomo e il dominio dell'anima è commisurato al livello di pazienza.

Il principio base della pazienza: *Non lamentarti o lamentati meno che puoi dei torti che ricevi! Se proprio devi farlo, attenzione con chi ti confidi! Scegli una persona calma e piena di amor di Dio.*

“Il vero paziente non si lamenta del male e non desidera essere compatito!”.

Francesco non si accontenta di un atteggiamento sottomesso, che subisce, ma invita ad un risvolto positivo, di offerta, guardando a Gesù: *“Offri i tuoi dolori per il servizio del Signore e chiedigli con insistenza di unirti a quanto Egli ha sopportato per te”.* E questo vale per tutte le virtù. *(Un pezzo di paradiso aggiusta tutto diceva Don Bosco). Il bene va pagato! È la logica del Vangelo; ma non occorrono cose grandi, penitenze straordinarie. E' la vita di tutti i giorni che va offerta, con le sue gioie e i suoi dolori, speranze e fatiche.*

Leggiamo alcuni preziosi consigli su questa virtù: sono stralci delle sue lettere.

“Finché restiamo quaggiù, dobbiamo rassegnarci a portare noi stessi fino a che Dio ci porti in cielo [...]. Bisogna dunque aver pazienza e non pensare mai che possiamo correggere in un giorno le cattive abitudini che abbiamo contratte per la poca cura che abbiamo avuto della nostra salute spirituale [...]. Bisogna, riconosciamolo, aver pazienza con tutti, ma in primo luogo con se stessi”.

Alla Signora de Limojon scrive: *“Non è possibile arrivare in un giorno là dove aspirate: bisogna guadagnare oggi questo punto, domani quell'altro; e così, un passo dopo l'altro, arriveremo a essere padroni di noi stessi; e non sarà una conquista da poco”.*

Una pazienza che giunge fino ad amare le proprie debolezze e imperfezioni; anche queste diventano o possono diventare materiale di costruzione prezioso: *“Odate dunque le imperfezioni, ma amatele in quanto vi fanno toccare con mano il vostro nulla e sono materia per l'esercizio e la perfezione delle vostre virtù e della misericordia di Dio”.*

La ricetta non cambia anche se la destinataria della lettera è la Badessa di Puits-d'Orbe, di cui Francesco è diventato guida spirituale: *“Bisogna avere un cuore capace di pazientare: i grandi disegni si realizzano solo con molta pazienza e con molto tempo; e le cose che crescono in un giorno si perdono anche in un giorno”.* *“Abbiate pazienza riguardo alla vostra croce interiore: il Salvatore la permette affinché, un giorno, possiate conoscere meglio quello che siete da voi stessa. Non vedete che l'agitazione del giorno viene calmata dal riposo della notte? Questo vuol dire che la nostra anima non ha bisogno di altro che di abbandonarsi completamente a Dio e di essere disposta a servirlo tanto fra le rose come tra le spine”.*

A una Religiosa scrive: *“Non turbatevi punto! Non vi è seccatura più insopportabile che quella composta di piccoli, ma incalzanti disturbi. Nostro Signore permette che siamo incapaci di superare questi piccoli incomodi, affinché ci umiliamo e comprendiamo che, se abbiamo saputo superare certe grandi tentazioni, non lo dobbiamo alle nostre forze, ma all'assistenza particolare della sua divina Bontà”.*

L'UMILTA':

L'umiltà è un vizio, scriveva Aristotele. Oggi il mondo non ha alcuna stima di questa virtù, anzi è per tanti sinonimo di debolezza, vigliaccheria, incapacità di farsi valere ... Se poi pensi che è la virtù che Gesù ha scelto per se stesso.

Francesco ricorda subito che *per ricevere la grazia di Dio nei nostri cuori, dobbiamo vuotarli di noi stessi.* L'immagine del vaso vuoto ritorna spesso nei suoi scritti e in quelli di Giovanna di Chantal, sua fedele discepola. Un esempio: *“Conservate il cuore e l'anima sempre come un vaso vuoto davanti alla Sua bontà affinché Lui solo li riempia di tutto ciò che gli piacerà, sia di timore che di gioia, di pace o di guerra. In breve, occorre che dimoriate in ogni caso e sempre e senza riserve, totalmente dipendente dalla sua guida divina”.*

Leggi e gusta la fine ironia con cui presenta esempi di falsa umiltà, che risultano estremamente attuali.

Il criterio base è il seguente: *“Per sapere se un uomo è veramente saggio, sapiente, generoso, bisogna vedere se le sue doti tendono all'umiltà; in tal caso si tratta di doti genuine; se invece si mettono in mostra sono false”* (III, 4).

Insomma non fare come il pavone!

Francesco distingue fra umiltà interiore e quella esteriore.

L'umiltà interiore si raggiunge in tre passi:

1. Ringraziare: pensa ai doni ricevuti, al bene che è in te e che ti è stato dato. *“La seria riflessione dei doni ricevuti ci rende umili; la conoscenza genera la riconoscenza”*. La Vergine Maria riconosce l'amore di Dio nella sua vita e canta il Magnificat!

L'umiltà deve

- ◇ essere sincera, senza finzioni. A volte dimostriamo di *voler essere gli ultimi, seduti all'ultimo angolino della tavola, ma soltanto per passare con grande onore a capotavola;*
 - ◇ riporre la sua fiducia in Dio *che si compiace di manifestare la sua potenza nella nostra debolezza.*
2. Riconoscere e accettare la propria pochezza. Ne consegue che si stima di più il bene che si trova negli altri. Le umiliazioni migliori sono quelle legate al nostro lavoro, condizione di vita, relazioni. E questo perché non le abbiamo scelte noi, ma è il buon Dio che ce le ha inviate (III, 6).
 3. Sopportare le offese. *La maldicenza fa del male solo a chi se ne preoccupa.* A volte la tecnica migliore è lasciar perdere e non farci caso. *Quand'anche il buon nome si perdesse, l'importante è non perdere la virtù. La radice del buon nome è la bontà e l'onestà della vita.*

Conclusione: *lascia abbaiare i cani contro la luna!*

Teniamo gli occhi fissi su Gesù Cristo crocifisso, camminiamo al suo servizio con fiducia e semplicità, accompagnata da saggezza e devozione” (III, 7).

Per la tua riflessione.

Hai l'abitudine a meditare la Parola di Dio? Prepari la tua Eucaristia domenicale riflettendo per tuo conto sulle Letture che ascolterai?

Coltivi il raccoglimento o hai sempre la TV o il cellulare accesi?

Ti conosci per quanto riguarda i lati positivi e quelli da migliorare del tuo carattere?

Ti lamenti sempre o quasi?

Apprezzi le qualità degli altri?

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

e sul sito: www.donbosco-torino.it/

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

CRONACA DI FAMIGLIA

STRENNA 2018

Sono molti e importanti i messaggi che il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, intende veicolare con la Strenna per il 2018, sul tema: “SIGNORE, DAMMI DI QUEST’ACQUA’. COLTIVIAMO L’ARTE DI ASCOLTARE E ACCOMPAGNARE”. Ecco dieci punti per apprezzarla al meglio:

Tanti assetati, bicchieri vuoti e vite vuote e stanche che chiedono di essere riempite di significato. Tanta terra buona con buon seme che attende di essere “risvegliato” dall’inesauribile fonte della Vita che sgorga da Gesù.

Don Bosco, è pieno dell’acqua viva di Gesù ed è un “serbatoio” che dona acqua a tutti, soprattutto ai giovani, per dare Vita, impegno e speranza.

La donna samaritana: straniera, rifiutata, confusa, tormentata... Si incontra con Gesù e tutto cambia. Gesù, fonte di Acqua Viva.

Maria Ausiliatrice, sempre attenta, che maternamente ricorda: “Fate quello che dice Gesù”.

Dal costato e dal cuore di Gesù scaturisce l’Acqua dell’Amore inesauribile. L’incontro con la Samaritana è avvenuto nell’ora sesta, la stessa ora in cui Gesù è morto in croce e dal suo cuore squarciato sono usciti sangue ed acqua.

Compito degli adulti è collaborare, accompagnare, coltivare.

Acqua che disseta, irriga, lava, fa germogliare i semi, vivifica, cambia il deserto in giardino.

Lo Spirito di Dio che opera e dona forza di volontà.

Diverse età, diverse esperienze, diverse razze, lingue e culture, ma la stessa umanità, la stessa sete, la stessa intensa gioia nel ricevere Gesù Acqua Viva.



SAN PAOLO (BRASILE) - PRIMO CONSIGLIO ISPETTORIALE

Con gioia, i rappresentanti della Famiglia Salesiana e i responsabili dei gruppi locali dell’ADMA della Ispettorica di Nostra Signora Ausiliatrice il 2 giugno 2017 si sono incontrati a San Paolo presso il Liceo Sacro Cuore di Gesù per la Messa durante la quale è stato presentato il primo Consiglio dell’ADMA a livello ispettoriale.

La celebrazione fu presieduta dall’ispettore P. Edson Castilho e concelebrata da P. Narciso Ferreira, animatore spirituale dell’ADMA e da don Justo E. Piccinini, nuovo ispettore nominato di san Paolo. Presenza significativa dei gruppi di Gua-



rujá, Pindamonhangaba, Campinas, São Paulo, Sorocaba, São José dos Campos.

Il Consiglio conta sull'entusiasmo salesiano, l'intercessione di Nostra Signora Ausiliatrice e si ispira alle proposte di Don Bosco. Il gruppo ha ricevuto da P. Edson la missione di orientare le azioni a sostegno della gioventù in tutte le sue attività e nella costante intercessione per le vocazioni sacerdotali e religiose.

Il consiglio ispettoriale che è stato eletto nell'ultima riunione dell'ADMA dell'Ispettorato nella città di Guarujá per sviluppare le attività dell'Associazione nei prossimi 4 anni, è composto da:

Tânia M Costa Esteves de Campos - ADMA di SJ dos Campos - Coordinatrice ispettoriale

Marli Cesario Israel - ADMA di Pindamonhangaba - Segretaria

Dinéia Custódio Santos da Silva - ADMA di Itaquera - Formazione

Valderez Gonzalez - ADMA di Guarujá - Comunicazione

Lucia Helena Natto Chahin - ADMA di SP - Santa Terezinha - Tesoriera

MESSICO (FMA) - SETTIMO INCONTRO ISPETTORIALE



I centri ADMA della provincia di Nostra Signora di Guadalupe in Messico del Sud, seguiti dalle FMA, hanno partecipato il 21 ottobre 2017 al settimo incontro ispettoriale presso il Collegio Laura Vicuña, di Coacalco. Provenivamo dai centri della regione di Michoacán, Puebla, Messico e Stato del Messico, per un totale di 64 partecipanti.

In un'atmosfera di fraternità e di riflessione, abbiamo approfondito il documento "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", con l'aiuto di Suor Maria Guadalupe Villicaña, FMA.

Dopo aver conosciuto questo bel messaggio di Papa Francesco l'impegno che stiamo avendo nelle nostre vite e nelle nostre famiglie, consiste nello sforzo di portare i nostri figli e qualsiasi giovane con i quali siamo in contatto, a scegliere con certezza la vocazione a cui Dio li ha chiamati, ma, soprattutto, essere felici di servire gli altri con un cuore oratoriano nello stile di Don Bosco e Madre Mazzarello.

La santità si può vivere e l'ADMA nella nostra ispettoria si affida all'Ausiliatrice, la Morena del Tepeyac, perché continui ad accompagnarci con il suo amore materno, permettendoci di continuare unendo le forze per combattere per la vita prima e dopo la nascita, diffondendo con fermezza e amore di figli e di figlie la devozione a così tenera Madre, e il culto al suo Figlio Gesù nell'Eucaristia, fonte e sostegno di tutta la vocazione salesiana.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento; continuiamo a chiedere la realizzazione di questi incontri annuali, in quanto sono spazi convivenza, di prossimità e anche vivai di esperienze che arricchiscono il lavoro di ogni centro nel diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice. (Saraí Patricia Otero Muñoz, Membro dell'ADMA del Centro Laura Vicuña, Coacalco).

ITALIA - INCONTRO REGIONALE DEI DELEGATI PER LA FAMIGLIA SALESIANA

Dal 9 al 12 novembre a Genzano (Roma) si è svolto l'incontro regionale dei Delegati per la Famiglia Salesiana (FS), a cui hanno partecipato 26 salesiani provenienti da Italia, Portogallo e Spagna, insieme ai membri della Segreteria della FS. All'incontro sono stati convocati i Delegati ispettoriali per la FS insieme ad alcuni salesiani che lavorano con i gruppi della FS. Don Eusebio Muñoz, Delegato del Rettor Maggiore per la FS, ha condotto l'incontro che ha presentato la realtà della FS nel mondo, approfondito la figura del delegato per la FS, rafforzato il lavoro con la FS nella Regione e nell'ispettoria e riflettuto sul momento attuale della FS.



CONGO - PREGHIERA PER LA PACE

Il 24 novembre 2017 nella Cappella di Maria Ausiliatrice dell'ispettoria, i membri dell'ADMA hanno pregato per la pace soprattutto in Congo e nel Sud Sudan, invocando l'aiuto della Beata Vergine Maria con il Rosario, l'adorazione e la celebrazione eucaristica. Abbiamo anche pregato per il nuovo consiglio dell'ADMA Primaria di Torino. Incoraggiamo anche la partecipazione dei giovani venuti con il nuovo delegato dell'ADMA, padre Aurélien. La messa è stata presieduta dall'ispettore padre Albert Kabuge.



MORNESE



Domenica 26 novembre 2017, festa di Cristo Re, presso il Santuario di Santa Maria Domenica Mazzarello a Mornese si è svolto l'incontro dell'ADMA con la presenza dell'Animatore Spirituale mondiale don Pierluigi Cameroni. Durante l'Eucaristia due persone che si sono preparate durante tutto l'anno, hanno espresso il desiderio di far parte dell'Associazione facendo il loro IMPEGNO di vivere e promuovere la devozione a Maria Ausiliatrice e al Santissimo Sacramento. È seguita la formazione di don Pierluigi, la preghiera del Santo Rosario ricordando tutta la Famiglia Salesiana, il Rettor Maggiore, i nostri ammalati. E alla fine... la fraternità celebrata an-

che condividendo un buon pranzo in casa. Ti ringraziamo Signore per la GRAZIA discesa su ogni partecipante nei diversi momenti della giornata... Appuntamento per il prossimo anno, con il compito di crescere nella DOCILITÀ ALLO SPIRITO... (Suor Luigina Silvestrin, FMA, Animatrice).

MADRID - CONGRESSO INTERNAZIONALE PASTORALE GIOVANILE E FAMIGLIA



Nell'ambito del Congresso dedicato alle sfide tra Pastorale Giovanile e Famiglia, accanto alla celebrazione e riflessione, ampio spazio è stato dedicato allo scambio di esperienze con i lavori di gruppo e la presentazione delle Buone Pratiche. Tra le Buone Pratiche (20 da tutto il mondo) l'ADMA, con l'intervento del Sig. Tullio Lucca e della moglie Simonetta, ha presentato la sua esperienza di Pastorale Familiare aperta a quella Giovanile. A partire dalla identità carismatica delle due colonne (Eucarestia e Maria Ausiliatrice) oggi l'Associazione vede nella Famiglia e nei Giovani i destinatari privilegiati. Il tutto vivendo

l'Alleanza educativa tra stati di vita (religiosi, sacerdoti e laici) e tra famiglie. Oggi nessuna Famiglia può restare sola e Don Bosco suggerirà le strade da percorrere per il bene dei Giovani.

